Ministero dell'Istruzione e del Merito

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Liceo Classico Statale "Pilo Albertelli"

Via Daniele Manin, 72 - 00185 ROMA - Tel. 06121127520

IX Distretto - Cod. Mecc.RMPC17000D – C.F. 80209610585

e-mail: rmpc17000d@istruzione.it pec: rmpc17000d@pec.istruzione.it

circ. n. 47 del 05/11/2026

In risposta al Comunicato di Occupazione del 4-11-2026

Ho letto con profonda attenzione il vostro comunicato. Leggendo le vostre parole avverto chiaramente un'inquietudine che è anche la mia e che condivido punto per punto. La scuola pubblica, nello specifico, attraversa oggi una stagione drammatica: definanziata, svalutata e troppo spesso trascurata dalle politiche dei governi. Eppure, in una società che tende a ridurre ogni spazio a merce e ogni individuo a consumatore, la scuola resta forse l'ultimo luogo pensato e custodito solo per voi. Per questo andrebbe difesa con forza, ed è doloroso vedere che a metterla a rischio — con un'azione che interrompe il servizio e rischia di arrecare danni — sia proprio chi dovrebbe amarla e proteggerla insieme a noi.

Comprendo bene che l'occupazione rappresenti per voi un momento di forte condivisione e di intimità intellettuale tra pari, un'esperienza di iniziazione che si replica ormai ogni anno e che, dal vostro punto di vista, appare del tutto non negoziabile. Ahinoi, occorre però guardare la realtà con lucidità: questo gesto non modifica affatto gli assetti generali, non modifica i debiti, non abbassa il costo della

vita, non riduce la precarietà abitativa, non ferma i tagli ai servizi essenziali, non ferma le guerre e il conseguente riarmo, non guarda l'umanità dei migranti e non cerca soluzioni giuste e possibili per la gestione dei flussi migratori, non ferma la crisi ambientale, non denuncia la sovversione degli schemi linguistici, per cui gli scranni del potere (che è funzionale alla responsabilità) sembrano abitati da una ferocia lessicale e comportamentale mai vista negli ultimi cinquanta anni.

Anzi, il tempo dell'occupazione sospende il confronto tra le parti – noi e voi- davvero chiamate a condividere ragionamento, senso critico e una cultura che sia volano per comprendere il tempo di oggi.

Allora sembra che non abbiate compreso fino in fondo la reale portata e il peso del messaggio che la scuola, la vostra scuola, con tutti i suoi difetti, vi ha inviato con l'adesione all'ultima mobilitazione. Quel gesto di protesta crea uno spazio in cui potevano incontrarsi le vostre istanze con le nostre istanze e avremmo trovato soluzioni davvero "Rivoluzionarie".

La mia sfera di azione si ferma al perimetro dell'Albertelli, ma proprio qui avremmo potuto – e possiamo ancora – fare molto. Contro l'idea di una "scuola-gabbia", a favore di un pensiero critico e di un'educazione sesso-affettiva che metta al centro l'umano e lo interpreti attraverso gli strumenti offerti dalla scienza e dalla filosofia, vi avevamo offerto, giorni fa, nell'ottica della condivisione di scelte e responsabilità, un percorso di **cogestione**. Era l'opportunità reale di sperimentare nuovi modi di vivere la comunità scolastica in spazi e tempi cogestiti dove quel "noi" ci avrebbe fatto crescere tutti.

Il ruolo che ricopro mi costringe - lo sapete - a denunciare la vostra azione, anche alla luce dell'incidente occorso durante l'occupazione di ottobre dello scorso anno, quando una minore ha rischiato un esito fatale.

Pur restando preoccupata per le conseguenze che l'occupazione possa avere sui beni della scuola e ancor più sui rapporti tra le sue componenti, l'auspicio è che si possa ripristinare al più presto la legalità per riprendere insieme quel dialogo interrotto.

Siate forti, siate saggi, siate prudenti.

La dirigente scolastica

Rosa Palmiero

